
TESTATA: PUGLIALIVE.NET
DATA: 12 ottobre 2012
TITOLO: Bari – Convegno ANCE – le città volano per il rilancio dello sviluppo del Paese
CLIENTE: ANCE Puglia

Bari - Convegno ANCE - le città come volano per il rilancio dello sviluppo del Paese



Convegno annuale ANCE Puglia: con la nuova programmazione dei fondi europei 2014 – 2020 le città come volano per il rilancio dello sviluppo del Paese

[b]Salvatore Matarrese: «Definire una politica urbana nazionale per riprogettare e riqualificare le città in termini di ‘sistema urbano intelligente e sostenibile’ e finanziarla con il 20% delle risorse europee del prossimo periodo: sono queste le priorità per la crescita»[/b]

Costruire il futuro di una città significa attrarre attività economiche e offrire migliori condizioni di vita per i cittadini attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana caratterizzati da una forte attenzione alla sostenibilità. Occorre un impiego sapiente delle risorse statali disponibili - a oggi i 224 milioni di euro per l’avvio del Piano Città e quelli previsti per il Piano Casa - da usare come leva per il coinvolgimento di capitali privati, in vista della possibilità di utilizzare le risorse della programmazione unitaria dei fondi europei 2014 –2020 per la realizzazione di politiche urbane. Ma, soprattutto, devono cambiare regole e procedure affinché queste risorse siano effettivamente spese in tempi molto più rapidi di quelli attuali.

Sono questi alcuni dei passaggi chiave del convegno annuale di ANCE Puglia ‘Il futuro passa per le città’, tenutosi oggi al Castello Svevo di Bari con il patrocinio del Comune di Bari e dell’assessorato all’Assetto del territorio della Regione Puglia e il contributo di Fianza Sistemi, Formedil-Bari, La Soatech, MasterLab, Studio Botta, Unicredit, Vimar e Yltour.

All’incontro, organizzato per la prima volta a Bari e al quale hanno preso parte i vertici di ANCE, rappresentanti dell’Unione Europea e del mondo istituzionale, imprenditoriale, accademico e bancario, sono stati affrontati tutti gli aspetti legati allo sviluppo urbano, con la consapevolezza che nelle città si concentrano allo stesso tempo le più grandi risorse ma anche le maggiori criticità ambientali, sociali ed economiche.

«Sulle città – ha dichiarato Salvatore Matarrese, presidente ANCE Puglia – devono essere concentrati sempre più gli investimenti e le attenzioni dei governi per farle divenire volano dell’economia e fulcro di una politica integrata di sviluppo sostenibile. Occorre lavorare oggi alla programmazione di domani anche per essere pronti a utilizzare rapidamente ed efficacemente i fondi europei del prossimo periodo. Chiediamo quindi al governo, in primis ai Ministri Barca e Passera, di inserire la riqualificazione urbana tra le priorità del Quadro Strategico Nazionale 2014 – 2020 in corso di definizione. Proponiamo inoltre di destinare a interventi nelle città il 20% delle risorse del Fesr e del FAS programmate nel prossimo Quadro Strategico Nazionale. Ciò significherebbe poter destinare 2 miliardi di euro l’anno per sette anni all’attuazione di politiche urbane. Risorse che potrebbero garantire una boccata d’ossigeno al settore delle costruzioni, i cui investimenti registreranno nel 2012 una nuova flessione del 6% per un calo totale dal 2008 ad oggi del 25,8%, riportandosi ai livelli della metà degli anni ‘70».

«Ciò di cui abbiamo bisogno, però, – ha continuato Matarrese - è una visione strategica per le nostre città, una cultura sistematica della trasformazione e riqualificazione urbana, proiettata nel medio – lungo periodo. Occorre pensare all'evoluzione urbana in termini complessivi, affrontando congiuntamente tematiche che riguardano l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, la qualità della vita e la governance; in altre parole bisogna riprogettare le città in termini di 'sistema urbano intelligente e sostenibile' , di Smart City».

«Per questo motivo, - ha concluso il presedente dei costruttori edili pugliesi – non appare più rimandabile la definizione di una politica urbana nazionale da parte del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) istituito dal Decreto Sviluppo dell'agosto scorso, anche in modo da coordinare gli interventi delle varie amministrazioni che hanno competenze rilevanti per la vita dei poli urbani».

«Bisogna assicurare lo sviluppo delle aree cittadine - ha specificato **Domenico De Bartolomeo**, presidente ANCE Bari e Bat – attraverso interventi di rigenerazione economica e urbana che consentano di dare una nuova immagine delle città. Esse andrebbero riprogettate affrontando congiuntamente tematiche che riguardano l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, la qualità della vita e la governance. La riqualificazione, però, non può avvenire attraverso l'uso degli strumenti ordinari di governo del territorio, ma deve basarsi sulla ricerca di processi in cui l'incontro tra interesse pubblico e privato siano equamente bilanciati».

La "questione metropolitana" è, insieme, un grande tema europeo, una questione nazionale e allo stesso tempo una questione locale.

«Già da tempo, e oggi in misura ancora più esplicita - ha spiegato **Gianni Pittella**, vice-presidente vicario del Parlamento Europeo -, le città vengono individuate dall'Europa come soggetti beneficiari diretti di azioni e programmi volti a rafforzarne la competitività e le politiche di rigenerazione urbana. Dal Patto Europeo dei Sindaci per l'Energia al Programma Urban prima, e PIU Europa oggi, l'Unione sostiene azioni volte a rilanciare la funzione di driver economico delle città. E ancor di più, come sottolineato di recente anche dal Ministro Barca, la nuova Programmazione 2014 – 2020 assegnerà proprio alle città un ruolo decisivo quali motori della crescita. Iniziative come questa ci danno l'opportunità di rimettere al centro dell'agenda, in modo utile e concreto, questo decisivo tema ».

«Le città italiane – ha chiarito **Antonio Calafati**, economista e docente dell'Università Politecnica delle Marche - avranno un futuro in Europa e noi, con esse, se sapranno trasformarsi in uno straordinario campo di investimenti pubblici capace di ridisegnare l'organizzazione fisica avendo come riferimento il "modello europeo di città", se sapranno definire un campo normativo capace di vincolare i processi di trasformazione urbana, alimentati da investimenti privati, a un progetto urbano condiviso che redistribuisca equamente costi e benefici, diretti e indiretti e se, infine, sapranno ridisegnare i propri confini sulle relazioni territoriali di fatto, essendo parte di un progetto metropolitano».

«Il ruolo del settore delle costruzioni è essenziale per favorire la ripresa del sistema economico nazionale e locale. - ha chiarito **Felice Delle Femine**, regional manager di Unicredit per il Sud Italia - . «Per questo UniCredit lavora concretamente per sostenere le imprese edili nei progetti che mirano alla riqualificazione del territorio. Il progetto "Ripresa Cantieri Italia, avviato con Ance nel 2011, offre un sostegno finanziario a specifici progetti di investimento in infrastrutture e nel miglioramento dell'offerta, sia per nuove abitazioni sia per un miglioramento del patrimonio immobiliare esistente nelle nostre città».

«In un momento del tutto particolare delle attività imprenditoriali, culturali e politiche – ha spiegato **Amerigo Restucci**, rettore dell'Università Luav di Venezia - il convegno dell'ANCE Puglia mette in luce il ruolo che le città possono svolgere. Strategici appaiono una serie di obiettivi che l'ANCE Puglia ha individuato per aprire dei percorsi sul ruolo della pianificazione urbana e territoriale, sul paesaggio, sul colloquio tra pubblico e privato. Sono percorsi da attivare e sono in grado di evidenziare il ruolo delle imprese su orizzonti e scelte ottimali».

Se il futuro delle città Italiane sarà determinato da strategie di qualificazione delle sue principali aree metropolitane, la Regione Puglia ha invece già messo in campo piani integrati di sviluppo urbano.

«In mancanza di una politica urbana nazionale – ha spiegato **Angela Barbanente**, assessore all'Assetto del territorio della Regione Puglia - in Puglia ci siamo dotati di strumenti legislativi, programmatori, finanziari che promuovono la rigenerazione delle città mediante approcci che integrano dimensione fisica, sociale ed economica, puntano all'ecosostenibilità, sollecitano la collaborazione fra pubblico e privato e la partecipazione attiva degli abitanti».

TESTATA: MONDOSALENTO.COM
DATA: 12 ottobre 2012
TITOLO: Convegno annuale ANCE Puglia: con la nuova programmazione dei fondi europei 2014 – 2020 le città come volano per il rilancio dello sviluppo del Paese
CLIENTE: ANCE Puglia

12 ott 2012

Convegno annuale ANCE Puglia: con la nuova programmazione dei fondi europei 2014 – 2020 le città come volano per il rilancio dello sviluppo del Paese

Salvatore Matarrese: «Definire una politica urbana nazionale per riprogettare e riqualificare le città in termini di 'sistema urbano intelligente e sostenibile' e finanziarla con il 20% delle risorse europee del prossimo periodo: sono queste le priorità per la crescita»

Bari, 12 ottobre 2012. Costruire il futuro di una città significa attrarre attività economiche e offrire migliori condizioni di vita per i cittadini attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana caratterizzati da una forte attenzione alla sostenibilità. Occorre un impiego sapiente delle risorse statali disponibili – a oggi i 224 milioni di euro per l'avvio del Piano Città e quelli previsti per il Piano Casa – da usare come leva per il coinvolgimento di capitali privati, in vista della possibilità di utilizzare le risorse della programmazione unitaria dei fondi europei 2014 –2020 per la realizzazione di politiche urbane. Ma, soprattutto, devono cambiare regole e procedure affinché queste risorse siano effettivamente spese in tempi molto più rapidi di quelli attuali.

Sono questi alcuni dei passaggi chiave del convegno annuale di ANCE Puglia *'Il futuro passa per le città'*, tenutosi oggi al Castello Svevo di Bari con il patrocinio del Comune di Bari e dell'assessorato all'Assetto del territorio della Regione Puglia e il contributo di Fidanzia Sistemi, Formedil-Bari, La Soatech, MasterLab, Studio Botta, Unicredit, Vimar e Yltour.

All'incontro, organizzato per la prima volta a Bari e al quale hanno preso parte i vertici di ANCE, rappresentanti dell'Unione Europea e del mondo istituzionale, imprenditoriale, accademico e bancario, sono stati affrontati tutti gli aspetti legati allo sviluppo urbano, con la consapevolezza che nelle città si concentrano allo stesso tempo le più grandi risorse ma anche le maggiori criticità ambientali, sociali ed economiche.

*«Sulle città – ha dichiarato **Salvatore Matarrese**, presidente ANCE Puglia – devono essere concentrati sempre più gli investimenti e le attenzioni dei governi per farle divenire volano dell'economia e fulcro di una politica integrata di sviluppo sostenibile. Occorre lavorare oggi alla programmazione di domani anche per essere pronti a utilizzare rapidamente ed efficacemente i fondi europei del prossimo periodo. Chiediamo quindi al governo, in primis ai Ministri Barca e Passera, di inserire la riqualificazione urbana tra le priorità del Quadro Strategico Nazionale 2014 – 2020 in corso di definizione. Proponiamo inoltre di destinare a interventi nelle città il 20% delle risorse del Fesr e del FAS programmate nel prossimo Quadro Strategico Nazionale. Ciò significherebbe poter destinare 2 miliardi di euro l'anno per sette anni all'attuazione di politiche urbane. Risorse che potrebbero garantire una boccata d'ossigeno al settore delle costruzioni, i cui investimenti registreranno nel 2012 una nuova flessione del 6% per un calo totale dal 2008 ad oggi del 25,8%, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70».*

*«Ciò di cui abbiamo bisogno, però, – ha continuato **Matarrese** – è una visione strategica per le nostre città, una cultura sistematica della trasformazione e riqualificazione urbana, proiettata nel medio – lungo periodo. Occorre pensare all'evoluzione urbana in termini complessivi, affrontando congiuntamente tematiche che riguardano l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, la qualità della vita e la governance; in altre parole bisogna riprogettare le città in termini di 'sistema urbano intelligente e sostenibile', di Smart City». «Per questo motivo, - ha concluso il presidente dei costruttori edili pugliesi – non appare più rimandabile la definizione di una politica urbana nazionale da parte del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) istituito dal Decreto Sviluppo dell'agosto scorso, anche in*

modo da coordinare gli interventi delle varie amministrazioni che hanno competenze rilevanti per la vita dei poli urbani».

«Bisogna assicurare lo sviluppo delle aree cittadine – ha specificato **Domenico DE Bartolomeo**, presidente ANCE Bari e Bat – attraverso interventi di rigenerazione economica e urbana che consentano di dare una nuova immagine delle città. Esse andrebbero riprogettate affrontando congiuntamente tematiche che riguardano l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, la qualità della vita e la governance. La riqualificazione, però, non può avvenire attraverso l'uso degli strumenti ordinari di governo del territorio, ma deve basarsi sulla ricerca di processi in cui l'incontro tra interesse pubblico e privato siano equamente bilanciati».

La “questione metropolitana” è, insieme, un grande tema europeo, una questione nazionale e allo stesso tempo una questione locale. «Già da tempo, e oggi in misura ancora più esplicita – ha spiegato **Gianni Pittella**, vice-presidente vicario del Parlamento Europeo -, le città vengono individuate dall'Europa come soggetti beneficiari diretti di azioni e programmi volti a rafforzarne la competitività e le politiche di rigenerazione urbana. Dal Patto Europeo dei Sindaci per l'Energia al Programma Urban prima, e PIU Europa oggi, l'Unione sostiene azioni volte a rilanciare la funzione di driver economico delle città. E ancor di più, come sottolineato di recente anche dal Ministro Barca, la nuova Programmazione 2014 – 2020 assegnerà proprio alle città un ruolo decisivo quali motori della crescita. Iniziative come questa ci danno l'opportunità di rimettere al centro dell'agenda, in modo utile e concreto, questo decisivo tema ».

«Le città italiane – ha chiarito **Antonio Calafati**, economista e docente dell'Università Politecnica delle Marche – avranno un futuro in Europa e noi, con esse, se sapranno trasformarsi in uno straordinario campo di investimenti pubblici capace di ridisegnare l'organizzazione fisica avendo come riferimento il “modello europeo di città”, se sapranno definire un campo normativo capace di vincolare i processi di trasformazione urbana, alimentati da investimenti privati, a un progetto urbano condiviso che redistribuisca equamente costi e benefici, diretti e indiretti e se, infine, sapranno ridisegnare i propri confini sulle relazioni territoriali di fatto, essendo parte di un progetto metropolitano».

«Il ruolo del settore delle costruzioni è essenziale per favorire la ripresa del sistema economico nazionale e locale. – ha chiarito **Felice Delle Femine**, regional manager di Unicredit per il Sud Italia – . «Per questo UniCredit lavora concretamente per sostenere le imprese edili nei progetti che mirano alla riqualificazione del territorio. Il progetto “Ripresa Cantieri Italia, avviato con Ance nel 2011, offre un sostegno finanziario a specifici progetti di investimento in infrastrutture e nel miglioramento dell'offerta, sia per nuove abitazioni sia per un miglioramento del patrimonio immobiliare esistente nelle nostre città».

«In un momento del tutto particolare delle attività imprenditoriali, culturali e politiche – ha spiegato **Amerigo Restucci**, rettore dell'Università Luav di Venezia - il convegno dell'ANCE Puglia mette in luce il ruolo che le città possono svolgere. Strategici appaiono una serie di obiettivi che l'ANCE Puglia ha individuato per aprire dei percorsi sul ruolo della pianificazione urbana e territoriale, sul paesaggio, sul colloquio tra pubblico e privato. Sono percorsi da attivare e sono in grado di evidenziare il ruolo delle imprese su orizzonti e scelte ottimali».

Se il futuro delle città Italiane sarà determinato da strategie di qualificazione delle sue principali aree metropolitane, la Regione Puglia ha invece già messo in campo piani integrati di sviluppo urbano. «In mancanza di una politica urbana nazionale – ha spiegato **Angela Barbanente**, assessore all'Assetto del territorio della Regione Puglia – in Puglia ci siamo dotati di strumenti legislativi, programmatori, finanziari che promuovono la rigenerazione delle città mediante approcci che integrano dimensione fisica, sociale ed economica, puntano all'ecosostenibilità, sollecitano la collaborazione fra pubblico e privato e la partecipazione attiva degli abitanti».

TESTATA: ILGIORNALEDELSUD.COM
DATA: 12 ottobre 2012
TITOLO: Convegno annuale ANCE Puglia: con la nuova programmazione dei fondi europei 2014 – 2020 le città come volano per il rilancio dello sviluppo del Paese
CLIENTE: ANCE Puglia

12 ott 2012

Convegno annuale ANCE Puglia: con la nuova programmazione dei fondi europei 2014 – 2020 le città come volano per il rilancio dello sviluppo del Paese

Salvatore Matarrese: «Definire una politica urbana nazionale per riprogettare e riqualificare le città in termini di 'sistema urbano intelligente e sostenibile' e finanziarla con il 20% delle risorse europee del prossimo periodo: sono queste le priorità per la crescita»

Bari, 12 ottobre 2012. Costruire il futuro di una città significa attrarre attività economiche e offrire migliori condizioni di vita per i cittadini attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana caratterizzati da una forte attenzione alla sostenibilità. Occorre un impiego sapiente delle risorse statali disponibili – a oggi i 224 milioni di euro per l'avvio del Piano Città e quelli previsti per il Piano Casa – da usare come leva per il coinvolgimento di capitali privati, in vista della possibilità di utilizzare le risorse della programmazione unitaria dei fondi europei 2014 –2020 per la realizzazione di politiche urbane. Ma, soprattutto, devono cambiare regole e procedure affinché queste risorse siano effettivamente spese in tempi molto più rapidi di quelli attuali.

Sono questi alcuni dei passaggi chiave del convegno annuale di ANCE Puglia *'Il futuro passa per le città'*, tenutosi oggi al Castello Svevo di Bari con il patrocinio del Comune di Bari e dell'assessorato all'Assetto del territorio della Regione Puglia e il contributo di Fidanzia Sistemi, Formedil-Bari, La Soatech, MasterLab, Studio Botta, Unicredit, Vimar e Yltour.

All'incontro, organizzato per la prima volta a Bari e al quale hanno preso parte i vertici di ANCE, rappresentanti dell'Unione Europea e del mondo istituzionale, imprenditoriale, accademico e bancario, sono stati affrontati tutti gli aspetti legati allo sviluppo urbano, con la consapevolezza che nelle città si concentrano allo stesso tempo le più grandi risorse ma anche le maggiori criticità ambientali, sociali ed economiche.

*«Sulle città – ha dichiarato **Salvatore Matarrese**, presidente ANCE Puglia – devono essere concentrati sempre più gli investimenti e le attenzioni dei governi per farle divenire volano dell'economia e fulcro di una politica integrata di sviluppo sostenibile. Occorre lavorare oggi alla programmazione di domani anche per essere pronti a utilizzare rapidamente ed efficacemente i fondi europei del prossimo periodo. Chiediamo quindi al governo, in primis ai Ministri Barca e Passera, di inserire la riqualificazione urbana tra le priorità del Quadro Strategico Nazionale 2014 – 2020 in corso di definizione. Proponiamo inoltre di destinare a interventi nelle città il 20% delle risorse del Fesr e del FAS programmate nel prossimo Quadro Strategico Nazionale. Ciò significherebbe poter destinare 2 miliardi di euro l'anno per sette anni all'attuazione di politiche urbane. Risorse che potrebbero garantire una boccata d'ossigeno al settore delle costruzioni, i cui investimenti registreranno nel 2012 una nuova flessione del 6% per un calo totale dal 2008 ad oggi del 25,8%, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70».*

*«Ciò di cui abbiamo bisogno, però, – ha continuato **Matarrese** – è una visione strategica per le nostre città, una cultura sistematica della trasformazione e riqualificazione urbana, proiettata nel medio – lungo periodo. Occorre pensare all'evoluzione urbana in termini complessivi, affrontando congiuntamente tematiche che riguardano l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, la qualità della vita e la governance; in altre parole bisogna riprogettare le città in termini di 'sistema urbano intelligente e sostenibile', di Smart City». «Per questo motivo, - ha concluso il presidente dei costruttori edili pugliesi – non appare più rimandabile la definizione di una politica urbana nazionale da parte del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) istituito dal Decreto Sviluppo dell'agosto scorso, anche in*

modo da coordinare gli interventi delle varie amministrazioni che hanno competenze rilevanti per la vita dei poli urbani».

«Bisogna assicurare lo sviluppo delle aree cittadine – ha specificato **Domenico DE Bartolomeo**, presidente ANCE Bari e Bat – attraverso interventi di rigenerazione economica e urbana che consentano di dare una nuova immagine delle città. Esse andrebbero riprogettate affrontando congiuntamente tematiche che riguardano l'economia, la mobilità, l'ambiente, le persone, la qualità della vita e la governance. La riqualificazione, però, non può avvenire attraverso l'uso degli strumenti ordinari di governo del territorio, ma deve basarsi sulla ricerca di processi in cui l'incontro tra interesse pubblico e privato siano equamente bilanciati».

La "questione metropolitana" è, insieme, un grande tema europeo, una questione nazionale e allo stesso tempo una questione locale. «Già da tempo, e oggi in misura ancora più esplicita – ha spiegato **Gianni Pittella**, vice-presidente vicario del Parlamento Europeo -, le città vengono individuate dall'Europa come soggetti beneficiari diretti di azioni e programmi volti a rafforzarne la competitività e le politiche di rigenerazione urbana. Dal Patto Europeo dei Sindaci per l'Energia al Programma Urban prima, e PIU Europa oggi, l'Unione sostiene azioni volte a rilanciare la funzione di driver economico delle città. E ancor di più, come sottolineato di recente anche dal Ministro Barca, la nuova Programmazione 2014 – 2020 assegnerà proprio alle città un ruolo decisivo quali motori della crescita. Iniziative come questa ci danno l'opportunità di rimettere al centro dell'agenda, in modo utile e concreto, questo decisivo tema ».

«Le città italiane – ha chiarito **Antonio Calafati**, economista e docente dell'Università Politecnica delle Marche – avranno un futuro in Europa e noi, con esse, se sapranno trasformarsi in uno straordinario campo di investimenti pubblici capace di ridisegnare l'organizzazione fisica avendo come riferimento il "modello europeo di città", se sapranno definire un campo normativo capace di vincolare i processi di trasformazione urbana, alimentati da investimenti privati, a un progetto urbano condiviso che redistribuisca equamente costi e benefici, diretti e indiretti e se, infine, sapranno ridisegnare i propri confini sulle relazioni territoriali di fatto, essendo parte di un progetto metropolitano».

«Il ruolo del settore delle costruzioni è essenziale per favorire la ripresa del sistema economico nazionale e locale. – ha chiarito **Felice Delle Femine**, regional manager di Unicredit per il Sud Italia – . «Per questo UniCredit lavora concretamente per sostenere le imprese edili nei progetti che mirano alla riqualificazione del territorio. Il progetto "Ripresa Cantieri Italia, avviato con Ance nel 2011, offre un sostegno finanziario a specifici progetti di investimento in infrastrutture e nel miglioramento dell'offerta, sia per nuove abitazioni sia per un miglioramento del patrimonio immobiliare esistente nelle nostre città».

«In un momento del tutto particolare delle attività imprenditoriali, culturali e politiche – ha spiegato **Amerigo Restucci**, rettore dell'Università Luav di Venezia - il convegno dell'ANCE Puglia mette in luce il ruolo che le città possono svolgere. Strategici appaiono una serie di obiettivi che l'ANCE Puglia ha individuato per aprire dei percorsi sul ruolo della pianificazione urbana e territoriale, sul paesaggio, sul colloquio tra pubblico e privato. Sono percorsi da attivare e sono in grado di evidenziare il ruolo delle imprese su orizzonti e scelte ottimali».

Se il futuro delle città Italiane sarà determinato da strategie di qualificazione delle sue principali aree metropolitane, la Regione Puglia ha invece già messo in campo piani integrati di sviluppo urbano. «In mancanza di una politica urbana nazionale – ha spiegato **Angela Barbanente**, assessore all'Assetto del territorio della Regione Puglia – in Puglia ci siamo dotati di strumenti legislativi, programmatori, finanziari che promuovono la rigenerazione delle città mediante approcci che integrano dimensione fisica, sociale ed economica, puntano all'ecosostenibilità, sollecitano la collaborazione fra pubblico e privato e la partecipazione attiva degli abitanti».

SEC MEDITERRANEA – PRESS MONITORING

TESTATA: BARI.REPUBBLICA.IT**DATA:** 12 ottobre 2012**TITOLO:** Congresso ANCE**CLIENTE:** ANCE Puglia

CONGRESSO ANCE

Al castello svevo alle 9,30 si tiene il congresso dell'Ance, "Il futuro passa per le città" con i vertici nazionali. Info puglia.ance.it.

TESTATA: A-REALESTATE.IT
DATA: 12 ottobre 2012
TITOLO: Ance: politica di rigore esagerata
CLIENTE: ANCE Puglia

Ance: politica di rigore esagerata

Verso class action sui ritardi nei pagamenti delle imprese

12 ottobre 2012



(ANSA) - BARI, 12 OTT - "Siamo in una situazione difficilissima per quanto riguarda il settore delle imprese di costruzione. Non si può sperare che molte imprese superino l'inverno se non accade qualcosa. Questa politica di rigore è esagerata". Lo ha detto il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), Paolo Buzzetti, parlando con i giornalisti oggi a Bari a margine del congresso annuale dell'Ance Puglia. "Pur condividendo i fatti internazionali e la politica che l'Europa ci impone dal punto di vista dei vincoli si dovrebbe fare una politica per il settore dell'edilizia differente. A nostro avviso si è esagerato". "Prima di tutto secondo Buzzetti - c'è la vergogna dei pagamenti che dovrebbe essere un elemento fondante di un paese civile. E su questo andremo alle estreme conseguenze legali perché è intollerabile che lavori fatti non siano pagati". "Su questo - aggiunge - è inutile girarci intorno: non ci interesserà più ad un certo punto come mai non ci pagano. Stiamo preparando una class action generale, a costo di andare in Europa a mettere in difficoltà l'Italia su questo perché le imprese chiudono sulla mancanza di liquidità". "Stiamo andando ha aggiunto Buzzetti - ad un meccanismo di chiusura del credito sul medio periodo. Le banche non danno più soldi alle famiglie, che non comprano casa. C'è il rischio che chi perde il lavoro perda il mutuo. Sta avvenendo un disastro sociale. Mi chiedo se lo capiscano o meno. Noi stiamo proponendo che ci sia un fondo di garanzia dello stato, come in Germania, o anche un meccanismo per semplificare molto: cioè comprare titoli emessi dalle banche con i mutui che danno alle famiglie e garantire quindi che non si perda il mutuo pur perdendo il lavoro". "Questo piano città che il governo ha portato è assolutamente una novità, che aspettavamo da 20anni, ma va riempito di contenuti. Abbiamo fatto una ricerca in Inghilterra, Germania, Italia, ecc. ed i passaggi burocratici ed i controlli - afferma Buzzetti - sono gli stessi: è il tempo che ci mettiamo a farli, non è che ci sono passaggi di troppo. Ci mettiamo il triplo del tempo a fare le stesse cose". (ANSA).